

Una suggestiva veduta del Lago d'Orta con l'Isola di San Giulio, foto dell'Archivio del Distretto: Oreste Pastore  
*An extremely evocative view of Lake Orta and the Isle of Saint Giulio, from the District Archive, by Oreste Pastore*



# Orta San Giulio

uno dei più suggestivi borghi d'Italia

a cura di Claus Winterhalter e Francesca Blench

Ad est il Mottarone separa il lago d'Orta dal Lago Maggiore, mentre a ovest monti alti fino a 1300 metri separano lo specchio d'acqua dalla Valsesia. L'affascinante specchio d'acqua di epoca glaciale, profondissimo e quieto, è il più occidentale fra i laghi prealpini, originato dal fronte meridionale del ghiacciaio del Sempione. Contrariamente a quanto accade con molti laghi alpini, che hanno un emissario a sud, le acque del lago d'Orta escono dal lago a nord. Attraversano la città di Omegna dando vita al torrente Nigoglia che confluisce nello Strona che, a sua volta, sfocia nel Toce e quindi nel

Lago Maggiore. Al centro del lago si trova l'isola di San Giulio, di dimensioni assai ridotte, che ospita, nella Basilica, le spoglie del santo omonimo. Sulle sponde il villaggio di Orta San Giulio è uno dei borghi più belli d'Italia. Lasciata l'auto nell'ampio parcheggio si scende a piedi sulle rive del lago e, nello scorcio delle vie in pietra abbracciate da ville e palazzi medievali, si intravede lo spettacolo dell'Isola. Giunti alla piazzetta del borgo, un incessante servizio di motobarche trasferisce i visitatori sull'isola, che sorge a soli 400 metri dalla riva. Visti dal lago,

# Orta San Giulio

one of the finest medieval bourgs in Italy

edited by Claus Winterhalter & Francesca Blench

To the east, the mountain called Mottarone separates Lake Orta from Lake Maggiore, while westward peaks as high as 1300 metres separate this mirror-like lake from the Valley of the River Sesia. It is the most western of the prealpine lakes and finds its origins in the southern part of the Simplon glacier. It is different from most alpine lakes whose waters run to the south, Lake Orta's waters slip away to the north, crossing the town of Omegna and becoming the Nigoglia, which flows into the Strona and then into the Toce and Lake Maggiore. The tiny little isle of San Giulio is at the centre of

the lake, and the Basilica hosts the remains of the Saint himself. Orta San Giulio is undoubtedly one of the most beautiful of all the medieval Italian bourgs, a truly gorgeous village overlooking the waters of the lake, a charming mirror of water going back to the Ice Age, extremely deep and utterly peaceful. Once you have left your car in the large car park, you will walk down to the lake shore, passing stone villas and medieval palazzos, until you suddenly see the island in all its glory. On arriving in the square, you will be struck by the constant toing and froing of the boat service taking visitors to



Veduta della chiesa di Santa Maria Assunta sulla salita della Motta, foto di Scenari, Andrea Lazzaroni Editore  
View of the church of the St. Mary's Assumption at the top of the "Salita della Motta", photo from "Scenari" published by Andrea Lazzaroni Editori

l'alto campanile della Basilica, i giardini, le sobrie casette sembrano formare un palazzo incantato che si alza solitario tra le rovine del castello. Isola di "pietra", lavorata, costruita e plasmata dall'ingegno e dalla manualità dell'uomo, vede le costruzioni accalcarsi in uno scenario che, specie di notte con le luci artificiali, conserva intatto il suo fascino. La tradizione vuole che San Giulio, giunto alla riva, scortavi l'isola abitata da draghi e serpenti, stendesse il suo mantello sull'acqua, vi salisse sopra e raggiungesse l'isola. Qui, sconfitti i mostri, vi avrebbe edificato la Basilica in cui lo si vuole sepolto. Approdati all'isola subito incombe la Basilica, costruzione romanica a tre absidi. Vi si conserva il magnifico ambone risalente agli inizi del XII secolo e considerato a ragione una delle più pregevoli testimonianze dell'arte romanica in Italia. Le quattro colonne, diverse tra loro, sorreggono parapetti decorati da una fitta trama di sculture.

Uscendo dalla chiesa, una via percorre ad anello tutta l'Isola. È la Via del Silenzio e della Meditazione, con spunti meditativi scritti che accompagnano il visitatore in un suggestivo percorso contemplativo. Verso il lago le antiche case dei canonici, oggi residenze private. Il perimetro è di 650 metri. Gran parte della superficie è occupata dall'edificio del Seminario costruito a partire



dal 1844 su ciò che restava dell'antico torrione del castello. Dietro alla torre, su una spianata tagliata nella roccia venivano eseguite le sentenze capitali. Il "muro della regina" recingeva lo scoglio racchiudendo il castello. Il palazzo dei vescovi è situato vicino alla Basilica; la

the island just 400 metres away from the banks of the lake. Viewed from the lakeshore, the Basilica's tall bell tower, the gardens and the rather elegant little houses all around seem to paint the picture of an enchanted palace towering in its solitary manner over the ruins of the

castle. An island of "stone", worked, built and formed by man with his clever hands, which particularly by night retains all its original fascination and charm. Tradition and legend tell of Saint Giulio who having reached the lakeshore and seeing the island inhabited as it was by dragons and snakes, laid his cloak on the waters, mounted it and thus reached the island. Once there, having successfully defeated the monsters, he apparently built the Basilica in which he was later buried. As we reach the island we are immediately struck by the Basilica, a Romanic construction with three apses. The magnificent 12th century pulpit is quite rightly considered one of the finest remaining testimonials to Romanic Art in Italy. The four columns, each different from the other, support parapets decorated with intricate sculptures. On leaving the church, a little lane runs all round the island. It goes by the name of the Way of Silence and Meditation, and at intervals inscriptions and writings accompany the visitor on his way along his path of contemplation. On the lakeshore the houses, once belonging to the Church, are now private residences. It is 650 metres all round the island and a significant part of the area is occupied by the Seminary which in 1844 saw its building commence on the remains of the castle's ancient tower. Behind

### Approdare all'Approdo

In uno scenario suggestivo sulle rive del Lago d'Orta, meta ideale per vacanze indimenticabili, con spiaggia, porto privato e cucina con specialità

regionali creative, servite nel ristorante o sulla splendida terrazza sul lago. A pochi minuti, l'incantevole borgo medioevale di Orta San Giulio.



### Relax at the Approdo

Nestling in the breathtakingly beautiful scenery of Lake Orta, the ideal location for unforgettable holidays. A private beach and moorings, excellent cuisine with creative

regional specialities served in the restaurant or on the stunning terrace overlooking the lake. Just a few minutes from the charming medieval village of Orta San Giulio.



Hotel Approdo - C.so Roma, 80 - Pettenasco (NO) Italy  
Tel. +39 0323 89345 - Fax +39 0323 89338  
www.lagodortahotels.com; info@hotelapprodo.it



Un'altra immagine dell'Isola di San Giulio sul Lago d'Orta, in una fotografia dell'Archivio del Distretto di Paolo Berteletti e in una stampa del XIX secolo: sotto, la Madonna del Sasso sul Lago d'Orta in una foto di Alberto Orlandini

Another picture of the Isle of Saint Giulio on Lake Orta, at left, in a photo from the District Archive by Paolo Berteletti, and, at right, a 19th-century print. Below, a view from Madonna del Sasso across Lake Orta in a photo by Alberto Orlandini



tradizione vuole sia sorto sulle rovine del palazzo abitato dal duca longobardo Minulfo, fattovi decapitare dal re Agilulfo nel 590. Le indagini archeologiche hanno dimostrato l'antichità della presenza umana, attestata dal Neolitico all'Età del Ferro. Secondo la leggenda della vita di San Giulio, in età romana il sito sarebbe stato abbandonato. È possibile però, benché manchino riscontri archeologici, che l'isola fosse un centro culturale precristiano. Ciò spiegherebbe sia il motivo per cui l'evangelizzatore decise di costruirvi, verso il 390, la prima chiesa sia il simbolo adombrato dalla leggendaria infestazione di serpenti e draghi. Le indagini archeologiche hanno messo in luce i resti di un'antica chiesa, datata tra la fine del V ed il VII secolo, fornendo base storica alla leggenda. Nell'Alto Medioevo la posizione strategica rese l'isola un importante centro difensivo. Si ritiene che il castello dell'isola, citato dal poeta e vescovo di Pavia Ennodio, sia stato edificato dal vescovo di Novara Onorato. Dal 1219 i Vescovi di Novara assunsero la piena sovranità sul territorio della

Riviera di San Giulio, di cui l'isola era il centro religioso e amministrativo. Le attività economiche si spostarono però gradualmente verso il vicino borgo di Orta, che nel corso del XVII secolo finì per dare il nome al lago, che nel medioevo era noto come Lago di San Giulio. L'occupazione del castello ebbe un ruolo decisivo durante le turbolenze che videro gli abitanti della Riviera difendere accanitamente la propria libertà contro le scorriere delle milizie mercenarie provenienti dal vicino Ducato di Milano nella prima metà del Cinquecento. Nel 1841 il castello medievale fu abbattuto per far posto al nuovo grande Seminario Vescovile. Una strada pedonale percorre l'intero perimetro dell'isola costeggiando le antiche case dei canonici, una delle più antiche fu di proprietà di Cesare Augusto Tallone, costruttore di pianoforti artigianali. Nel 1973 venne fondato sull'isola un monastero benedettino, il monastero Mater Ecclesiae, nel quale vengono svolti importanti ricerche, studi e traduzioni di testi antichi. Il monastero ha anche un laboratorio di restauro e centro di

*this tower, in a flat area cut into the rock, capital punishment was carried out. The so-called Queen's Wall ran along the cliff which isolated the castle. The Bishops' Palace is close to the Basilica and traditionally it is told that it was erected on the ruins of the palace inhabited by the Longobard Duke Minulfo, who was decapitated there by King Agilulfo in the year 590. Archeological investigations have demonstrated that human presence indeed goes back a very long time here, as may be seen from the remains of the Neolithic through to the Iron Age. According to the legend of Saint Giulio's life, in Roman times the site was probably abandoned. It is thought to be possible however, that, despite the lack of any archeological proof, the island was a place of pre-Christian culture. This might explain both the reason why the holy man decided to construct the first church there in about 390 and the shadowy symbol of the legendary infestation of serpents and dragons. Archeological studies have brought to light the remains of an ancient church, going back to the 5th and 7th centuries,*

*thus supplying a historical basis for the legend. In the Dark Ages, its strategic position made it into an important centre for defense. There is a tradition, which is still actively debated, which says that the island's castle was built by Onorato the Bishop of Novara, and quoted by the poet, Ennodio, also Bishop of Pavia and in fact from 1219 the Bishops of Novara assumed full authority on the Riviera of Saint Giulio, the island being its religious and administrative centre. Economic activities moved gradually however towards the nearby village of Orta which in the course of the 17th century finally gave its name to the Lake which in the Middle Ages had been known as Saint Giulio's Lake. The occupation of the castle took on an important role at the time of the troubles in which the inhabitants of the Riviera were forced fiercely to defend their freedom against the attacks of mercenary soldiers from the Dukedom of Milan in the first half of the Sixteenth century. In 1841 the medieval castle was raised to the ground to make way for the Bishops' grand new Seminary. A pathway leads all*





## Villa Crespi, per un soggiorno da Mille e una notte!

Villa Crespi, hotel a quattro stelle Lusso, comodamente raggiungibile dall'aeroporto internazionale di Malpensa in 45 minuti d'auto, è una dimora unica in stile moresco, costruita nel 1879, con interni che ricalcano quelli del palazzo di un emiro o le moschee dell'Oriente. È sovrastata da un minareto e circondata da un ampio parco degradante verso il lago. Le 6 camere Superior e le 8 suites sono dotate di ogni comfort. L'ambiente esclusivo di Villa Crespi è completato dal ristorante gastronomico (premiato con 2 stelle Michelin, 3 forchette Gambero Rosso, 18/20 (Tre

Cappelli) della Guida dell'Espresso, 2 stelle Veronelli), curato personalmente dalla famiglia Cannavacciuolo, titolari di Villa Crespi, che offre una cucina mediterranea moderna di ricerca accompagnata dai più grandi vini. L'albergo dispone inoltre di un centro wellness con sauna e un'ampia scelta di massaggi e trattamenti benessere, ideali per un relax completo.

*Hotel Ristorante Villa Crespi*  
Via G.Fava, 18  
28016 Orta San Giulio (NO)  
Tel. +39 0322 911902  
Fax +39 0322 911919  
[www.villacrespi.it](http://www.villacrespi.it)  
[info@villacrespi.it](mailto:info@villacrespi.it)



## Villa Crespi, a dream come true

*Villa Crespi, a 4 star Luxury hotel with 2 star Michelin rated restaurant, is located in the heart of Piedmont in north west Italy, just 45 minutes drive from Milan's Malpensa international airport. It is a stunning historical palace built in Moorish style set in the breathtaking scenery of Lake Orta, the most romantic of all the Italian Lakes. The Villa's traditional elegance is a perfect*



*recipe to delight your senses. The 6 rooms and 8 suites are comfortably and spaciouly appointed. The pride of the Hotel Villa Crespi is the chef patron's modern Mediterranean cuisine which has been awarded two Michelin stars, three forks in the Gambero Rosso Guide and three hats and a score of 18/20 in the Espresso Guide. The hotel's amenities are completed by the small wellness center with a sauna and a broad range of massages and treatments. We undertake to satisfy all your expectations, Villa Crespi really is simply the best, just for you.*

ricerca e studio sui tessuti antichi. Da alcuni anni il monastero ha sede nell'ex seminario. Il Sacro Monte di Orta sorge sulla collina che si eleva al centro della penisola di Orta-S.Giulio, situata sulla riva occidentale del Lago d'Orta. Fu realizzato su emulazione del Sacro Monte di Varallo e si inserisce nelle realtà sorte sulla spinta della controriforma per

contrastare la presenza luterana. A differenza degli altri Sacri Monti, quello di Orta è l'unico interamente dedicato ad un santo, le 20 cappelle che lo compongono raffigurano infatti episodi della vita e dei miracoli di San Francesco d'Assisi. Fu edificato in tre distinti periodi, tra il 1590 e il 1788. Nel 1583 la comunità ortese decise di erigere sulla "Selva di

round the island past the ancient homes of the churchmen, one of the oldest of which belonged to Cesare Augusto Tallone, builder of handmade pianofortes. In 1973 the Benedictine monastery was founded on the island, the Mater Ecclesiae, in which important research is carried out, the study and translation of ancient texts. It also has a work-

shop dedicated to restoration and a centre for research into ancient textiles. It has its headquarters today in the former Seminary. The Sacro Monte of Orta is on the hill in the centre of the peninsula of Orta-San Giulio, on the western bank of Lake Orta. It was developed to emulate the Sacro Monte of Varallo and is part of the complex of work





Immagini dell'Archivio del Distretto: sotto, un portone di Orta, foto di Pierre Monnat; in basso, il Monastero di San Giulio, foto di Alfredo Ghidelli



San Nicolao" un insieme di cappelle e un convento destinato ad accogliere, per volontà di S. Carlo Borromeo e dell'Abate novarese Amico Canobio, i frati francescani cappuccini.

Il primo finanziatore fu l'abate di Vallombrosa, la comunità ortense e altri benefattori sostennero le spese. Lo schema dell'impianto fu progettato da Padre Cleto di Castelletto Ticino, architetto e cappuccino che progettò il rifacimento della chiesa, il convento e la maggioranza delle cappelle. Queste, secondo il progetto iniziale, avrebbero dovuto essere 32. I lavori per la costruzione del convento cominciarono nel 1590 e nel 1591 si diede inizio alla costruzione della prima cappella, la XX (La canonizzazione di San Francesco). Il Vescovo di Novara, Carlo Bascapé - interprete fedele del magistero di San Carlo Borromeo - tra il 1593 ed il 1615 diede un decisivo impulso ai lavori del Monte, seguendo personalmente sia gli aspetti

organizzativi sia il programma iconografico della decorazione delle cappelle. In coerenza con l'idea, comune a tutti i Sacri Monti, di offrire una rappresentazione teatrale degli eventi, all'interno delle cappelle si trovano gruppi di statue di terracotta dipinta a grandezza naturale (nel complesso sono 376) e numerosi affreschi raffiguranti episodi della vita del santo che fanno da sfondo ai gruppi statuari. Sull'arco di ingresso si trova una statua del santo a opera di Dionigi Bussola, l'iscrizione sul fregio dell'arco riporta la scritta «Qui in ordinate cappelle si vede la vita di Francesco, se desideri saperlo l'autore è l'amore». Nella seconda metà del Seicento, con una accentuazione del gusto barocco, troviamo attivo come scultore Dionigi Bussola, protostatuario del Duomo di Milano e grande interprete dei moduli artistici propri dei Sacri Monti (oltre ad Orta, fu attivo anche a Varallo, Varese e Domodossola). Milanesi erano anche i fratelli

Images from the District Archive: at left, a photo of a doorway in Orta by Pierre Monnat, and, below, the monastery of Saint Giulio by Alredo Ghidelli.

which came about as a result of the Counter Reformation in order to oppose Lutheran presence. Unlike the other examples of Sacro Monte, Orta is the only one which is entirely dedicated to the life of a Saint, the 20 chapels of which it is composed depicting episodes in the life of Saint Francis of Assisi and the miracles he wrought. It was built in three distinct periods, between 1590 and 1788. In 1583 the community of Orta decided to built a complex of chapels in "Saint Nicolas' Forest" and also, thanks to Saint Charles Borromeo and the Abbott from Novara, Amico Canobio, a monastery for Franciscan monks. The very first benefactor was the abbot of Vallombrosa, the community of Orta and later benefactors paid all the costs. The plans for the complex were carried out by Father Cleto from Castello Ticino, architect and Cappuccine monk who also planned the rebuilding of the church, the convent and most of the chapels, originally intended to be 32. Work began on the building of the monastery in 1590 and in 1591 work commenced on the first chapel, number 20 dedicated to the Canonisation of Saint Francis. The Bishop of Novara, Carlo

Bescapé, faithful interpreter of Saint Carlo Borromeo's teachings, gave great impetus to the work on the Mount between 1593 and 1615, following the organisation and the iconographic plan for the decoration of the chapels personally. In accordance with the idea of creating a theatrical representation of events, common to all the various Sacro Monte complexes, inside each chapel is a group of life-size painted terracotta statues, there being 376 in all, and numerous frescoes depicting episodes in the life of the saint, acting as the backcloth for the groups of figures. Above the arch at the entrance there is a statue of the saint by Dionigi Bussola, bearing the inscription "Here is the life of Saint Francis in ordered chapels, and for those who wish to know, the author of this work is Love."

In the second half of the 17th century, with an accentuation of the Baroque style then in vogue, we find a highly active Dionigi Bussola, sculptor of many statues in Milan's Cathedral and a fine interpreter of the artistic models favoured by the various Sacro Monte complexes. He was, in fact active not only in Orta but also in Varallo, Varese and





## Hotel Belvedere, San Gottardo e Pallanza

La splendida posizione, sul lungolago di Verbania Pallanza a due passi dal centro e da piccole anse sabbiose, ne fa luogo ideale per qualsiasi tipo di vacanza. L'agevolissimo imbarco sui battelli della navigazione permette di godere dal vivo le meravigliose isole Borromee e la pittoresca isola dei Pescatori. Pallanza con la sua varietà di paesaggi romantici è la scelta ideale per una vacanza a contatto con la natura. L'albergo è ideale per l'ospite che desidera tranquillità, senza rinunciare ai vantaggi che offre la posizione centrale. Apprezzerete l'atmosfera di ospitalità ed attenzione che distingue il nostro personale.

Hotel Pallanza \*\*\*\*  
 Hotel Belvedere  
 & San Gottardo \*\*\*  
 www.pallanzahotels.com  
 tel. +39 0323 503202

Hotel Pallanza \*\*\*\*  
 Eccellente testimonianza dell'Architettura Liberty del primo '900. L'elegante sala ristorante, abbellita da splendide decorazioni in gesso fatte a mano, vi permetterà di apprezzare l'ottima cucina in un'atmosfera d'altri tempi. Dalla terrazza panoramica potrete invece assaporare un drink godendo di una splendida vista.



## Hotel Belvedere, San Gottardo and Pallanza

Just a short walk from the centre and from the small sandy bay, the hotels are situated in a wonderful position on the lake side at Verbania Pallanza. The ferry boat landing stages are easily accessible so guests can experience for themselves the delights of the Borromeo Islands and the picturesque Isle of the fishermen. Pallanza, with its vari-

ety of romantic landscapes is an ideal choice for a relaxing holiday close to nature. The Hotels Belvedere & San Gottardo \*\*\* and Hotel Pallanza \*\*\*\* are particularly pleasant and comfortable for the guests who desire a calm stay but doesn't want to abdicate the advantages that being in a small center can offer. You will appreciate the atmosphere of our hospitality. Hotel Pallanza \*\*\*\*  
 An excellent example of the Art Nouveau architectural style of the early 1900s. Just a short walk from the centre, our hotel is situated in a wonderful position on the lake side at Verbania Pallanza. In the elegant dining room, embellished with exquisite handmade plaster decorations, guests can savour the excellent cuisine in an atmosphere of past times and sip a drink on the panoramic terrace.

Carlo Francesco e Giuseppe Nuvolone. A partire dalla fine del secolo lasciò una nuova e diversa impronta stilistica il pittore Stefano Maria Legnani, poi, nella prima metà del Settecento, altri artisti milanesi: lo scultore Carlo Beretta e il pittore Federico Ferrari. Delle 32 cappelle previste ne sono state realizzate 20. Il complesso monumentale denominato Assisi del nord, ha nella chiesa dei Santi Nicolao e Francesco, totalmente rimaneggiata nel 1600, il suo "cuore pulsante". In questo spazio sacro, un vero e proprio scrigno di tesori, recentemente oggetto di restauri, si possono ammirare opere in legno e radica di noce, quattro tele del pittore Cantalupi, secolo XVII, una tela della scuola del Rocca, secolo XVIII, una del Busca, secolo XVIII, una quindicina di quadri di autori vari, una tela del Procaccini, e un medaglione in legno del secolo XVII. Nel maggio 1882 il Monte fu

meta di una gita destinata a lasciare un qualche segno nella storia della cultura europea. I protagonisti della ascesa al Monte furono Lou Andreas Salomè, sua madre Louise, Friedrich Nietzsche, ed un comune amico Paul Rée. Tra il tormentato filosofo tedesco e la brillante ragazza russa vi fu, nell'incanto del luogo, un incerto momento di tenerezza che alcuni biografi hanno poi chiamato l'idillio di Orta. È la stessa Salomè a ricordare l'episodio: «Insieme facemmo tappa ... a Orta ... dove il vicino Monte Sacro sembrò averci affascinato tanto da farci perdere il senso del tempo: mia madre si offese perché Nietzsche e io ci eravamo trattenuti troppo a lungo sul Monte Sacro». Il fugace idillio fu forse fonte di illusioni e poi di grande amarezza per il filosofo tedesco che così scriveva a Paul Rée «Sono stato veramente male per intere settimane, e se vi dico che ho avuto venti giorni di tempo da Orta, non occorre che dica di più».

Domodossola. The brothers Carlo and Francesca Nuvolone were also from Milan. The end of the century saw a further stylistic change thanks to the painter Stefano Maria Legnani and then in the first half of the 18th century more Milanese artists left their mark: the sculptor Carlo Beretta and the painter Federico Ferrari. Of the original 32 chapels planned, only 20 were actually completed. The "beating heart" of this monumental complex called the Assisi of the North is to be found in the church of Saints Nicolao and Francis, completely reworked in 1600. There is a true treasure trove in this holy place, recently restored so that we can admire fine works of art in wood and walnut, four 17th century canvases by the painter Cantalupi, one of the 18th century Rocca school, another of the same period by Busca, about 15 paintings by various artists, an 18th century Procaccini, and a 17th century

wooden medallion. In May 1882 it was the destination of a group that would leave its mark on the history of European culture. Lou Andreas Salomè, her mother Louise, Friedrich Nietzsche, and a mutual friend Paul Rée. In this enchanted place, there was an uncertain moment of tenderness between the German philosopher and the spirited Russian girl later called the Idyll of Orta by some writers. It was Salomè herself who recalled the episode: "We stopped together ... at Orta ... where the nearby Sacro Monte had so enchanted us as to make us lose our sense of time: my mother was annoyed because Nietzsche and I had dallied over long at the Sacro Monte." The fleeting idyll was possibly the source of some illusion and great bitterness for the German philosopher who wrote to Paul Rée: "I felt really unwell for weeks and weeks and if I tell you I spent twenty days in Orta, I need say no more".